

Recupero di materie prime critiche dai residui dell'attività mineraria: al via CRITERIA, il progetto europeo per formare figure esperte che possano operare nell'ambito della ricerca e dell'industria

Si è tenuto venerdì 8 novembre al Politecnico di Torino l'incontro di avvio del **progetto europeo CRITERIA**, finanziato dal programma Horizon nell'ambito delle Marie Skłodowska-Curie Doctoral Networks. Ospitato presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (DIATI), il meeting ha visto la partecipazione di cinque Università Europee (Politecnico di Torino, **Università della Calabria**, Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona, Instituto Superior Técnico di Lisbona e KTH di Stoccolma) e di quattro soggetti industriali operanti in diversi Paesi (Minerali Industriali, Atalaya Mining, Circular Water Technologies e Imhoit).

Il tema principale del progetto **CRITERIA**, che durerà quattro anni, è la **caratterizzazione, la coltivazione e la trasformazione dei residui dell'attività mineraria, al fine del recupero di materie prime critiche e strategiche**. L'obiettivo del progetto è l'attivazione di 13 percorsi di dottorato gestiti congiuntamente dai diversi partner per offrire una formazione accademica e industriale che agevoli l'immissione nel mercato del lavoro di altrettante figure esperte in questo ambito. Tale obiettivo è pienamente coerente con quanto previsto dall'Unione Europea: **garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime critiche strategiche** per lo sviluppo dell'economia e mitigare i rischi ad esso associati. Il regolamento EU 2024/1252 "Critical Raw Material Act" recepito in Italia con il D. Lgs 84 del 25/6/2024 intende far fronte alla previsione del **raddoppio della domanda di materie prime critiche strategiche nell'Unione Europea entro il 2050**: la formazione di figure professionali idonee a livello di laurea, laurea magistrale e dottorato è quindi parte integrante della sfida europea relativa alle materie prime critiche che i 27 paesi dell'Unione Europea si accingono ad affrontare.

*"La collaborazione di Atenei europei, coadiuvati da partner industriali, è fondamentale per lo sviluppo di attività di formazione e di ricerca nell'ambito della caratterizzazione, coltivazione e trasformazione di minerali primari e residui utili al recupero di materie prime critiche"* spiega il **professore Salvatore Straface**, referente scientifico UNICAL del progetto.

